

la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE

NUMERO 5

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

MAGGIO 1996

UN GRANDE DONO DA SAPER ACCOGLIERE

"Abbiamo contemplato, o Dio, le meraviglie del tuo amore!"

Un amore personalissimo senza essere esclusivo; un amore che valorizza il singolo senza fare preferenza di persona; un amore che interviene in favore di tutti senza strumentalizzare nessuno in particolare.

Noi sappiamo che così il buon Dio agisce, ma lo sappiamo forse solo a livello di dottrina, quando poi constatiamo questo suo "agire" nel nostro piccolo, allora lo stupore coglie e viene da cantare con slancio "Abbiamo contemplato o Dio le meraviglie del tuo amore!"

Così vogliamo fare in questo mese di maggio mentre ci prepariamo alla ordinazione presbiterale dei nostri Mauro Cagna e Mauro Sapia, il 26 maggio, giorno di Pentecoste, in cattedrale alle h.17,30.

Mauro è venuto quest'anno a darci una mano, Mario è uno di noi. Un ragazzo che è cresciuto insieme a tanti altri nella nostra Sestri, nella nostra Comunità. Belle qualità e, probabilmente, qualche difetto come tutti noi, ragazzo simpatico e molto concreto, amante della compagnia e della chitarra, impegnato nelle attività parrocchiali e diocesane come tanti altri, frequenta la facoltà di medicina con specializzazione in gerontologia, orientato certamente al successo; vive la stessa vicenda degli apostoli e di tanti altri che in questi duemila anni si sono incontrati col Mistero di Cristo.

La vera fortuna di un uomo è incontrare Gesù. È nel suo Mistero che ognuno trova il senso della propria vita e il particolare progetto con cui il buon Dio valorizza il singolo nella Comunità.

Mario, Mauro, come Pietro, Giovanni, Giacomo... incontra Gesù che lo chiama, lo trattiene alla sua sequela, lo manda...! "Venite dietro a me e vi farò diventare pescatori di uomini..." (Mt, 17). Quando il Signore chiama bisogna seguirlo senza tanti calcoli... e subito lasciate le reti lo seguirono..." (c.s.).

Li chiameremo Don Mario...!, Don Mauro...! non è un titolo onorifico, di distinzione, anzi in verità è soltanto uno spagnolesimo entrato nell'uso per dire semplicemente che è "prete".

I nostri vecchi, nell'uso dialettale, dicevano "pre"... Prete da presbitero. Così sono chiamati, negli Atti degli Apostoli, gli "Anziani nella Fede", che sono fatti partecipi, attraverso "l'imposizione delle mani" del sacerdozio ministeriale di Cristo del quale fu detto: "Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek..." (ps. 110,4). A loro come ai primi "dodici" Gesù

dirà: "Fate questo in memoria di me..." (Lc. 22,19) e consegnerà loro l'incarico di "spezzare il suo pane" per la vita degli uomini cioè di rinnovare la sua Cena e di continuare il suo Sacrificio sulla Croce. Come ai "dodici" dirà loro: "Ricevete lo Spirito Santo: a chi rimetterete i peccati saranno rimessi..." (Gv. 20,22). Come ai "dodici" dirà loro: "Come il Padre mi ha mandato, io mando voi" (Gv. 20,21) "Predicare il Vangelo ad ogni creatura" (Mc. 16,15)...

Cosa saranno Mario, Mauro... Saranno preti intelligenti, dinamici, intraprendenti? Saranno preti buoni dediti al servizio di tutti secondo i criteri evangelici? Quale stile daranno alla loro attività pastorale? Saranno quello che il Signore vorrà e che la loro libertà sceglierà. Ancora Grazia e Libertà. Qui diventa indispensabile il contributo della comunità: l'accompagnamento, il sostegno, la preghiera. Nessun uomo è un'isola, tanto meno un prete. "Preso tra gli uomini, viene costituito per il bene degli uomini nelle cose che riguardano Dio..." (Ebr. 5,1).

"Pregate il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe..." (Lc. 10,2) Preghiera che chiede, preghiera che ringrazia, preghiera che accompagna. È indispensabile e determinante!

Siamo soliti accompagnare con attenzione, affetto, preghiera i nostri seminaristi come le nostre ragazze che sono entrate in monastero, ma indubbiamente dovremmo fare di più. L'Ordinazione di Mauro e Mario è una occasione grande che il Signore ci offre per ripensare il nostro rapporto con il dono Vita-Vocazione e con il dono Vocazione e tempo pieno per il Vangelo.

Dedicheremo il mese di Maggio per accogliere il dono singolare che il Signore fa alla nostra Chiesa, cercando di evitare due facili rischi: quello di dare tutto per scontato e quello di consumare tutto in una bella festa, censurando così - consapevolmente o no - una Grazia-provocazione che il Signore per pura gratuità ci elargisce.

L'Ordinazione sacerdotale di Mauro e Mario è un dono totalmente immeritato che potrebbe essere premezza di altri doni o anche di aridità. Tutto dipende da come sappiamo accogliere.

Il Parroco

Altri articoli
sulla ordinazione
di Don Mario e Don Mauro
nelle pagine interne

18 -26 MAGGIO: SETTIMANA DI PREPARAZIONE ALLA ORDINAZIONE SACERDOTALE

Sabato 18 maggio:

Veglia di preghiera eucaristica dalle h 19 (conclusione Messa vespertina) alle h 7 (prima celebrazione della domenica)

È il dono con cui prepariamo e accompagniamo i nostri due diaconi alla Ordinazione. Il dono che poi faremo -il computer- sarà solo un segno. Il vero dono è questa notte di preghiera: il sacrificio di interrompere il sonno per venire in chiesa, la singolarità stessa di questo tipo di preghiera, sarà un aiuto potente oltre che un atto di amore grande.

Domenica 19 maggio:

Celebrazione della Messa di prima comunione.

È una celebrazione sempre importantissima per i fanciulli e le famiglie interessate, toccante per tutti. Quest'anno acquisterà un significato particolare proprio perché inserita in questa settimana di preparazione.

Lunedì 10 maggio:

h 18,15 Incontro Giovanissimi - h 21 Liturgia della Parola: guidata dal Gruppo Neocatecumenale di S.Maria con risonanza di esperienze di Vocazioni.

Mercoledì 22 maggio:

Giornata per la Vita consacrata.

Per tutti: h 17,30 Ora di adorazione guidata con presenza di tutte le comunità di Vita Consacrata di Sestri Levante - Per i ragazzi delle scuole medie: h18 - incontro particolare - Per tutti i giovani: h 21 incontro particolare.

Venerdì 24 maggio:

Pellegrinaggio alla Madonnetta del Castellaro

h 20,30 Località Cantine: riunione e partenza - Rosario meditato e guidato - processione "aux flambeaux" Conclusione sul colle con "affidamento a Maria" dei nostri Mario e Mauro.

Sabato 25 maggio:

h 15 Incontro speciale per tutti i fanciulli del catechismo - h 21 Veglia di preghiera in S.Salvatore dei Fieschi insieme a tutta la comunità diocesana.

Gli incontri particolari saranno guidati da animatori - preti e laici - inviati dal Seminario diocesano.

Domenica 26 maggio - Pentecoste:

h 17,30 ORDINAZIONE PRESBITERALE in Cattedrale.

Le ss. messe del giorno insieme alle omelie saranno momenti intensi di preghiera e di riflessione sul sacerdozio.

Domenica 2 giugno:

Don Mario celebrerà per noi la Prima Messa Solenne. La Festa troverà il momento culminante alla sera in Palestra h 20: CENA in onore di Don Mario e Don Mauro. **TUTTA LA COMUNITÀ È INVITATA A PARTECIPARE.** Sarà un momento GRANDE E SEMPLICE. Grande per la gioia e la condivisione di questo grande dono di cui, siamo fatti partecipi. Semplice per la Fraternità che la guida e in cui si svolgerà.

Tutti invitati : è indispensabile però iscriversi entro il 27 maggio al sig. Gian Paolo Capitano -ACLI h18versando L. 17.000. In quella circostanza presenteremo il dono che il nostro Consiglio Parrocchiale suggerisce per esprimere a Don Mario e Don Mario la nostra gioia e il desiderio di aiutarli nella attività pastorale che inizieranno: ad entrambi un personal computer, completo di stampante inkjet o laser il cui costo è compreso tra i tre o quattro milioni di lire cadauno.

Per partecipare - con offerta libera - fare riferimento a: Guia Cuneo, Clelia Maggi e Armando Velpini.



“SULLA TUA PAROLA GETTERÒ LE MIE RETI” (Lc. 5,5)

Se ripensiamo al cammino fatto in questi anni in Seminario riscopriamo sempre più vere le parole dei pescatori del lago di fronte all'esigente appello di Gesù, e riscegliamo di abbracciare in modo radicale il progetto del Padre, affidandoci totalmente alla sua Parola. Un abbandonarsi che non ha niente di passivo, ma è solo un permettere che la Parola ci modifichi per diventare sempre più veri, più liberi, per poter produrre nuove sintesi di fede e vivere quell'esperienza trasformante che è la Pasqua.

Una Parola che genera e prende sempre più spessore dalla mia adesione, dalla mia partecipazione; anche i pescatori di Galilea hanno gettato sulla Parola di un altro le proprie reti, quindi la propria vita, le proprie attese, le capacità e le povertà di ciascuno.

La vita nel tempo del Seminario è proprio come la vita che si svolge quotidianamente sulla barca di Pietro e di Andrea, continuamente interpellati da questa Parola, ognuno secondo i propri tempi, ed invitati a gettare le reti, con un abbandono fiducioso e totale. Il Seminario è un tempo, e non un luogo o un edificio: un tempo dove un giovane vive un'esperienza forte di conoscenza di sé e del mistero che lo abita; un tempo che ti chiama a crescere e a verificare un progetto che ti è donato e insieme ti chiede un servizio sempre più esigente verso i fratelli, che si esprime in tante possibili forme.

Un tempo di Grazia dove cresce l'urgenza di conoscere l'uomo con gli occhi di Dio, dove scopri il significato di essere uomini di Dio, in altre parole ricercatori del Volto del Padre.

Se dovessimo descrivere chi è il prete prima di tutto ci pare che sia l'uomo



del mistero, alla ricerca del volto del Padre.

Per poter conoscere il cuore dell'uomo è necessario incontrarlo nel centro del suo essere, incontrarlo quindi nel Dio che ha da dire molto alla sua vita.

Il prete è uomo in ricerca perché Dio non lo si trova mai abbastanza, Egli è sempre oltre... al di là dei traguardi che ci prefiggiamo: Dio non è mai scontato, non abita dentro le nostre sicurezze o nei nostri schemi rigidi. È per questo che l'uomo di Dio deve essere un frequentatore assiduo del Padre: per poter fare propri i suoi criteri, i suoi pensieri, le sue scelte. Il prete è anche l'uomo del servizio. Il brano evangelico che meglio esprime questa dimensione è il racconto della lavanda dei piedi, dove Gesù ci insegna a vivere la piena carità.

Chi ama si cinge il grembiule e lava i piedi di ogni uomo che incontra. Per poter vivere questa dimensione occorre aver ben chiaro che nulla di noi

va ritenuto per sé, niente è terreno cintato come proprietà privata, ma tutto va speso se si desidera riottenere "cento volte tanto". Forse diventa più chiaro che il cammino del Seminario è trasformante e ci chiama a profonde conversioni per un itinerario che è umano e spirituale insieme.

Per ognuno di noi non è facoltativo pensare che tali dimensioni sono passi che, in misura diversa e a seconda del proprio progetto ed ambito di vita, è chiamato a realizzare.

Mario C. - Mauro S.



CHI È IL PRETE NELLA NOSTRA CHIESA Note tratte dal Sinodo diocesano

131. Per la pienezza del sacramento dell'Ordine che gli è conferita con la consacrazione episcopale (LG 21), il Vescovo è "Vicario di Cristo" nella Chiesa particolare.

Il suo ministero è fondamento di tutti gli altri ministeri. Egli attua "l'ufficio pastorale, ossia l'abituale e quotidiana cura del gregge" (LG 27) "in persona di Cristo Capo", tramite l'esercizio suo proprio del triplice ministero, profetico, sacerdotale, regale.

133. Collaboratori col ministero episcopale sono tutti i fedeli in virtù del loro Battesimo e della Cresima, che li consacra alla testimonianza e al servizio. In modo preminente e necessario sono collaboratori tutti i presbiteri, in virtù dell'Ordine Sacro. La loro collaborazione è ordinaria e continua.

141. I presbiteri, partecipando con il Vescovo allo stesso sacerdozio ministeriale in grado derivato, costituiscono con lui un solo corpo sacerdotale e, col loro ministero, "contribuiscono all'aumento della gloria di Dio e nello stesso tempo a far avanzare gli uomini nella vita divina" (PO 2).

L'unità del sacramento dell'Ordine li convoca in un solo Presbiterio presieduto dal Vescovo in Cristo unico Pastore. Questa unità trova la sua espressione più piena nella concelebrazione dell'Eucarestia.

142. Scelti tra gli uomini e assimilati sacramentalmente a Cristo pastore, rimangono fratelli tra i fratelli, partecipando della vita del popolo di Dio, al quale sono inviati per servire la comunione degli uomini con Dio e tra di loro.

Nella varie comunità di cui è costitu-

ita la diocesi, i presbiteri rendono presente il Vescovo e, come primi cooperatori della sua sollecitudine pastorale, esercitano il ministero loro proprio:

- di annunciare il Vangelo ai credenti e ai non credenti, essendo nella comunità loro affidata i primi catechisti ed evangelizzatori;

- di presiedere la celebrazione dei Sacramenti, culminante nella Eucarestia, da loro offerta insieme al popolo e per il popolo e da loro prolungata lungo le ore del giorno con la recita dell'Ufficio divino, "preghiera che Cristo, unito al Suo Corpo, eleva al Padre" (SC 84), per tutto il genere umano;

- di servire la famiglia di Dio guidandola nella carità; solo così, infatti, l'evangelizzazione e i sacramenti acquistano concretezza e credibilità, raggiungendo il loro obbiettivo, che è quello di costruire una autentica comunione di vita tra le persone.

144. Il ministero presbiterale non può essere esercitato, entro una Chiesa tutta ministeriale, che in comunione e collaborazione fraterna con tutti gli altri ministeri, ordinati, istituiti o riconosciuti di fatto, in particolare il ministero coniugale.

In mezzo alla comunità cristiana e anche per i non credenti il sacerdote è per tutti, specie nei confronti delle nuove generazioni, l'uomo che sa "ascoltare e rispondere", l'uomo che "ha il senso della responsabilità di fronte alla verità e di fronte all'interlocutore", l'uomo della "credibilità e autorità", l'uomo dell' "amore gratuito", l'uomo "della bontà, dedizione e fermezza".

PASTORI O MERCENARI?

Fra qualche settimana saranno ordinati preti da Mons. Vescovo quattro carissimi giovani della nostra Diocesi: don Mario Cagna, don Stefano Gardella, don Daniele Minetti e don Mauro Sapia, ben conosciuto nella nostra parrocchia per il prezioso servizio diaconale. Soffermandoci a pensare un momento sul passo che si accingono a fare, avvertiamo tanta trepidazione che sembra imbavagliare quella gioia che dentro di noi vorrebbe esplodere per l'approssimarsi di un avvenimento così bello ed esaltante, e che nasce da quella cultura fatta di instabilità, provvisorio e frivolezza che condiziona la nostra mentalità. Ci sembra strano che giovani di oggi vogliano e debbano prendersi un impegno stabile e definitivo.

In realtà il sacerdote rimane sempre sacerdote, con gli obblighi essenziali contratti nel giorno della sua Ordinazione. Egli non può disfarsi del carattere che lo configura a Cristo Sacerdote, da cui ha un potere permanente sul Corpo Sacramentale e sul Corpo Mistico. Questo carattere è indelebile, come è stato dichiarato dal Concilio di Firenze (ES, 695) e definito dal Concilio di Trento (ES, 852).

Come il cristiano che riceve il carattere battesimale di Figlio di Dio non potrà mai cessare di essere Figlio di Dio (magari degenerare, ma sempre figlio), così un prete non potrà mai cessare, anche se indegno, di essere ministro di Dio; per cui si applica anche al sacerdozio ministeriale ciò che appartiene al sacerdozio di Cristo,

l'apostrofe biblica: «Tu es sacerdos in aeternum, secundum ordinem Melchisedec».

Gesù si è presentato come modello dei suoi rappresentanti nel ministero delle anime, definendosi "il buon pastore", tra le cui mansioni vi è anche quella di dare la vita per il suo gregge (Gv. 10,15). Ma se è obbligo del buon pastore affrontare anche il martirio per la tutela delle anime che gli sono affidate, quanto più esse hanno diritto che si spargano per il loro bene i sudori di tutta una vita da parte di colui che sarebbe tenuto a dare per esse anche il suo sangue.

Ricordiamo volentieri il colloquio del Cardinale Federigo Borromeo col curato don Abbondio, dai "Promessi Sposi" del Manzoni: «Quello da cui abbiamo la dottrina e l'esempio, ad imitazione di cui ci lasciamo nominare e ci nominiamo pastori, venendo in terra ad esercitarne l'ufficio, mise forse per condizione di aver salva la vita? E per salvarla, per conservarla, dico, qualche giorno di più sulla terra, a spese della carità e del dovere, c'era bisogno dell'unzione santa, dell'imposizione delle mani, della grazia del sacerdozio?» (cap. 25). Vogliamo essere accanto ai nostri ordinandi col nostro affetto e con tutta la nostra amicizia: aiutati dalla preghiera di tutta la comunità, scelgano per sempre l'ideale del buon pastore, e nella fedeltà quotidiana sappiano compiere il progetto eterno di Dio.

Luigi Orofino

PREGHIERA DI UN LAICO PER IL SUO PRETE

O Signore, anzitutto ti ringrazio perché questi uomini hanno accettato di diventare i nostri preti. Se, per caso, essi avessero preferito le pantofole, una moglie ed un focolare, noi saremmo in un bel guaio! E se dappertutto fosse così? Grazie o mio Signore per aver dato loro il coraggio del sacrificio e del dono totale. È grazie a loro che noi possiamo nutrirci del Pane della Vita, formare solide famiglie, riaccomodare le nostre anime, e morire in pace.

Grazie, Signore, per i difetti dei nostri preti: se fossero perfetti mal sopporterebbero le nostre debolezze, come la gente sempre in ottima salute disprezza i piccoli acciacchi. Signore, Tu hai visto meglio di noi!

I nostri preti sono dei fenomeni! Essi devono essere dei pedagoghi per i bambini, specialisti in questioni familiari per le giovani coppie, anche un po' psicologi per la gioventù; devono essere capolavori di scienza e delicatezza al Confessionale; nelle riunioni di uomini devono saper trattare i problemi della Chiesa come dei professori, nelle riunioni delle donne devono spiegare loro il Vangelo come un esegeta; con i cattolici devono essere dei teologi secondo il bisogno, fermi o di larghe vedute, e degli storiografi eruditi. In più ci sono i vari

gruppi parrocchiali: A.C.I., A.C.L.I., Caritas, Missioni, ecc.

Dimenticavo che essi per strada devono rispondere a tutti i saluti che ricevono, ed essere sempre sorridenti, anche se mezzi morti di stanchezza.

Dimenticavo ancora che essi devono, ogni domenica, essere oratori, cantori, talvolta organisti, e che durante la settimana devono spesso arrangiarsi come elettricisti, falegnami, imbianchini, cuccinieri, e così via. Fa', o Signore, che questi "specialisti universali" vengano da noi giudicati con l'indulgenza richiesta da questo programma incoerente ed inumano; facci comprendere che se su 14 specialità il nostro prete vi riesce per metà, o per un quarto, noi possiamo dirci soddisfatti.

Dammi, o Signore, la grazia di perdonare le sue impazienze ed i suoi errori; che io capisca di aver un solo prete da sopportare, mentre lui ha sulle spalle tutta la sua popolazione. Concedimi infine di potergli mostrare che egli non è circondato solamente da indifferenza. Donami la perseveranza nella preghiera per i preti e le vocazioni; questo sarà, senza dubbio, il meglio che io possa fare.

E... dimenticavo: rendici degni di avere tali preti!

DECISIONI CONGRESSO PROVINCIALE ACLI DEL 24/2/1996

4.1 - Realizzare percorsi di formazione per zona o provinciali, in relazione alla D.S.C., e continuare sviluppandola la festa annuale delle ACLI.

4.2 - Effettuare incontri degli operatori indipendenti o volontari delle ACLI e dei servizi per uno scambio di esperienze, per un'integrazione reciproca, per un contatto sinergico che ci dia forza come nelle grandi e solide famiglie.

4.3 - Rendere partecipi dell'associazione gli utenti che hanno usufruito positivamente di un servizio delle ACLI (Patronato, Enaip, Caf, Cooperazione, CTA o altro).

4.4 - Consiglio Provinciale con sede itinerante.

4.5 - Attivare peculiarità associative a tutt'oggi in una situazione di stasi: attraverso progetti concreti inerenti la scuola, il lavoro, la cultura, lo sport far rinascere G.A.; così per ACLI terra o per altre specificità delle ACLI.

4.6 - Rafforzare o sviluppare tutti i servizi o avviarne dei nuovi.

4.7 - Realizzare comunicazioni operative, sistematiche ed efficaci su temi quali lavoro, famiglia, dottrina sociale della Chiesa o altro. Rilanciare "La voce del Chiavarese" o attivare un foglio di informazione interna.

4.8 - Potenziare i servizi di Segreteria Provinciale per i circoli ACLI, ad esem-

pio mettere a disposizione un calendario affinché i circoli sappiano cosa hanno intenzione di fare ed evitino concomitanze e sovrapposizioni delle iniziative. Ogni circolo è un microcosmo: diverse sono le motivazioni che lo fanno nascere, diverso è il contesto socio-politico-culturale, diversi sono i rapporti con la comunità ecclesiale, diversi sono i servizi che svolge a favore di soci e non-soci. Occorre valorizzare al massimo le peculiarità dei circoli per rendere più incisiva la loro presenza sul territorio.

4.9 - Vagliare le possibilità di acquisire una sede in proprietà.

4.10 - Creare un rapporto continuativo con le altre Associazioni promuovendo incontri su problemi di comune interesse inerenti il nostro territorio ed ai quali dobbiamo prestare maggiore attenzione.

4.11 - Creare un Coordinamento Provinciale degli Aclisti impegnati nelle istituzioni pubbliche (Centro Istituzioni). La Provincia di Chiavari conta n 66 Circoli con n 4000 iscritti. Alla presidenza provinciale è stato confermato Nicola Di Vanna. Tra i n 30 consiglieri eletti ne risultano quattro del Circolo Antoniano, e cioè: Giordano Andrea (Segretario organizzativo provinciale), Bacigalupo Antonio, Capitano Gian Paolo, Caputo Francesco

Sì, o Signore!

Quando una persona a noi cara celebra un momento importante nella propria vita è bello condividere con lei questo momento e partecipare della sua gioia.

Mario e Mauro stanno per essere ordinati sacerdoti, e, anche noi, che li conosciamo da tanto tempo e apprezziamo il piacere della loro amicizia, siamo già pregustando questo evento così importante per la loro vita e per tutta la diocesi. Mentre in noi c'è gratitudine a Dio per questi suoi due nuovi ministri chiamati nelle comunità a fare memoria di Cristo Salvatore, avvertiamo anche, nello stesso tempo, che il loro Sì al Signore significa per noi qualcosa di più che non soltanto un gioioso coinvolgimento affettivo.

Il loro sì al Signore è per noi oggi una rimotivazione alla responsabilità di aderire a Lui nella fede. Sì - dicono Mauro e Mario -, accettiamo, o Signore, di diventare ciò che tu vuoi. Sì, o Signore, con la forza che Tu ci dai ammettiamo di vivere nel mondo dedicando a Te tutta la nostra vita, per diventare le Tue mani e la Tua voce, con le quali spezzare il pane e parlare di Dio ai fratelli.

Anche noi, guardando i nostri amici, diventati un po' nostri fratelli maggiori, sappiamo che possiamo trovare la forza di un sì. Sì, Signore, anche noi, sull'esempio di Mauro e Mario, vogliamo diventare ciò che Tu vuoi. Anche noi vogliamo diventare Tue mani e Tua voce nella scuola, in famiglia, sul luogo del lavoro, nel condominio. Fa, o Signore, che il sì di Mauro e Mario si unisca al nostro e a quello di tutta la comunità per essere tutti, ognuno secondo la propria storia responsabili gli uni degli altri, costruttori di Pace, annunciatori dell'unico Bene.

Cecilia

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE MESE MAGGIO

Fam. Giampetruzzi Gioia V.Pavia 3	10 maggio
Fam. Bregante - Barbieri V.Fascie 17	13 maggio
Fam. Tobaldi- Carbone P.zza Stazione 25/9	13 maggio
Fam. Antichi - Pezzi V.Olive di Stanghe	13 maggio
Fam. Cestari - Arpe V. Sertorio 9/3	13 maggio
Fam. Orofino - Liuni V.Traversaro	14 maggio
Fam. Fraquelli Maria V.Novara 2/13	14 maggio
Fam. Velpini Armando V.Costantino Raffo 51/13	15 maggio
Fam. Maggi Luciano Via Milano 5	15 maggio
Fam. Marchetti - Cefalo V.Mazzini 310 /14	15 maggio
Fam. Barbieri - Burani V.Costantino Raffo 52	15 maggio
Fam. Cicero Adriana V.Nazionale 175/2	16 maggio
Fam. Biggi - Schiano V. Roma 80/8	16 maggio
Fam. Pastore Mirella V.Nazionale 54/3	16 maggio
Fam. Giusti Iole V. Dante 72/4	16 maggio
Fam. Olivieri Sturlese via Sertorio 4	17 maggio
Fam. Borasino via Bologna 11	17 maggio
Fam. sorelle Perazzo - Cantine C. 28	19 maggio
Fam. Rolleri - Tamburini V.Gromolo 14	27 maggio
Fam. Grandeville Marisa V.Fico 68/15	28 maggio
Fam. Sivori Mauro Via Roma 15	28 maggio
Fam. Antichi- Passalacqua V.Pavia 84/17	29 maggio
Fam. Pietra V.Mazzini 298	30 maggio

ORARIO S. MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 7,30 - 9,30 - 18

Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18

S. MARIA DI NAZARETH

Feriali: 9 - 18

Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18

S. PIETRO

Festivi: 8

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8

Festivi: 8,30 - 10,30

TURNI FARMACIE MESE MAGGIO 1996

1 Maggio	Farmacia Comunale
4 Maggio	Farmacia Garino
11 Maggio	Farmacia Internazionale
18 Maggio	Farmacia Garino
25 Maggio	Farmacia Ligure



L'altare della deposizione del Giovedì Santo. È stato ammirato per la sua semplicità e per la ricchezza dei significati. Un ringraziamento caloroso per le persone che lo hanno preparato.

LA GIORNATA ANNUALE DELLE CANTORIE: ESPERIENZE E MOTIVAZIONI

Il 24 marzo scorso si è celebrata a Chiavari l'annuale giornata delle Cantorie, alla quale ha partecipato con molto interesse anche la nostra corale. Data la forma più snella, anche se pur sempre impegnativa e con qualche dettaglio ancora da rivedere, dobbiamo tuttavia registrare il pieno successo dell'iniziativa che ci ha regalato sicuramente non solo una emozione forte, ma anche una precisa e coinvolgente puntualizzazione di quello che deve essere l'autentico lavoro di guida spettante la Corale.

Da più parti spesso si parla e si teorizza sul ruolo che la Corale stessa deve avere nell'ambito di una Liturgia; si parla ancora di programmi più o meno adeguati alle nostre mentalità; si discute animatamente se sia più giusto cantare in italiano o in latino; si ipotizza se sia più opportuno rivolgerci a musiche ispirate ad altre culture per rimuovere quella patina di vecchio che si annida nella nostra tradizione cattolico-romana che impedisce un più immediato rapporto con l'autentico messaggio spirituale. Di questo passo si può giungere quasi certamente alla conclusione che forse sarebbe più opportuno apporre la parola fine su certe esperienze, colpevoli di aver gettato fango e oscurantismo. Per quanto grandi e diversi possano essere i problemi di ogni singola Corale, la risposta è venuta senza farsi troppo attendere proprio da noi stessi. QUESTA VOGLIA DI CANTARE - come giustamente è stato sottolineato - esiste ancora e questa volta non è stata mera invenzione astratta ed imposta da altri. È la precisa volontà... "di volerci immergere in noi stessi, nei vortici concitati del nostro inconscio per rievocare il passato, lo spirito e il dolore delle generazioni trascorse e di lì risalire e librarci in alto, al di sopra di noi stessi e del mondo per incontrare la bellezza e il senso del nostro personale destino, per amare il miracolo

della vita in cui siamo immersi." (CINGIS AJMATOV - DAL ROMANZO "IL PATIBOLO" - DESCRIZIONE DI UN CONCERTO EFFETTUATO DA UN CORO BULGARO).

Così mentre continuavamo a svolgere il nostro ruolo inconsapevole degli slanci che continuamente con molta probabilità suscitiamo in chi ci ascolta, riempiamo gli animi di molti di un benessere inesplicabile. "Non capivo, e non desideravo neanche capire, ciò che mi stava accadendo, che incatenava i miei pensieri e i miei sentimenti a quei dieci coristi, uomini

come me: - continua Ajmatov - mi pareva che i loro inni uscissero da me stesso, da un mio profondo risveglio, da una montagna di dolori, angosce, entusiasmi che mi si era accumulata dentro senza trovare finora sbocco. **LA LORO ARTE MI LIBERAVA DA TUTTO QUESTO ED INSIEME MI RIEMPIVA DI LUCE NUOVA, MI ACCOSTAVA ALL'ESSENZA PRIMORDIALE DELL'INNO LITURGICO, GRIDO DI VITA, DELL'UOMO PROTESO VERSO L'ALTO".**

Giovannino Maggi

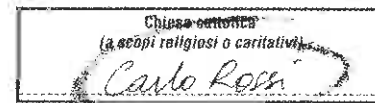
Dove va l'otto per mille destinato alla Chiesa cattolica?

In Italia e nel mondo la Chiesa cattolica realizza migliaia di interventi religiosi e caritativi grazie anche ai fondi dell'otto per mille che le hai fatto destinare

con la tua firma sulla dichiarazione dei redditi. Un gesto che non costa nulla. Firma anche quest'anno sui modelli 740, 730-1, 101 e 201 e quando puoi, fai anche un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti utilizzando il C.C.P. n. 57803009 intestato

RIPARTIZIONE DELL'OTTO PER MILLE (MIL) 1994	1994	1995
Esigenze di culto della popolazione	166	285
Interventi caritativi	126	195
Sostentamento del clero	410	390
Totale generale	702	870

all'Istituto Centrale Sostentamento Clero.



Otto per mille e offerte per il sostentamento: il tuo aiuto alla tua chiesa

MISSIONI: IL VESCOVO DELLA DIOCESI DI EMBU (KENIA) CI SCRIVE

Carissimi amici, scrivo per ringraziarvi per il vostro aiuto di lire 1.000.000, consegnatomi personalmente il giorno 11 Febbraio u.s. in cui celebrai la S. Messa nella vostra chiesa.

Questo vostro aiuto alla Chiesa di Embu verrà usato per la formazione dei futuri sacerdoti. Ho tanti fedeli, ma pochissimi sacerdoti. Chiedo la vostra preghiera perché la mia missione possa andare avanti. Tutto è da fare e pochi sono i mezzi, ma il Signore è con noi con la sua provvidenza. Grazie a voi tutti. Il Signore vi compenserà per la vostra generosità. Da parte mia assicuro una preghiera per tutti voi. Con affetto e benedizione.

John Njme

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NUOVI CRISTIANI

Ferri Edoardo Daniele n. il 13 Gennaio 1996 battezzato il 14 Aprile 1996
Al piccolo Edoardo Daniele gli auguri della nostra Comunità mentre presenta con gioia i più vivi allegramenti ai felici Giuseppe, Cristina e Ruggero.

I NOSTRI DEFUNTI

Jellousheg Hildegard n. il 24.12.1905 e deceduta il 12.3.1996
Fiaschi Esopo n. il 9.1.1907 e deceduto il 30.3.1996

Per i nostri cari defunti la nostra preghiera di suffragio e ai familiari le nostre più vive condoglianze.

* - Si raccomanda ai familiari dei defunti di passare in archivio parrocchiale per stendere l'atto di morte, senza il quale non è possibile pubblicare il loro ricordo.

HANNO DONATO ALLA CHIESA

- a S. Antonio, N.N. £. 5.000
- N.N. £. 20.000
- N.G.U. £. 50.000
- Giacomo Bolle a S. Antonio N.N. £. 50.000
- N.N. £. 10.000
- N.N. £. 15.000
- i.m. di Bosi Angela, la figlia N.N. p.g.r. £. 100.000
- N.N. p.g.r. £. 200.000
- Pagani Bianca, a S. Antonio £. 50.000
- Gruppo S. Giuseppe £. 161.000
- Tambini Luisa a S. Antonio N.N. £. 100.000
- N.N. £. 300.000
- Pescia Giocondo £. 50.000
- Elena e Giorgio Dasso Regis £. 50.000
- Chiappe Maria £. 50.000
- Anna Cervigni i.m. £. 100.000
- dei propri defunti Costa - Devoto i.m. £. 100.000
- dei propri defunti N.N. £. 50.000
- N.N. £. 50.000
- N.N. £. 50.000
- Vincenzo e Anna Rosasco N.N. £. 50.000
- N.N. £. 100.000
- Assemblea SELEMAR £. 150.000
- Cond. Via U. de Segestro, 25 £. 100.000
- i.m. di Fiaschi Esopo, la moglie N.N. £. 300.000
- N.N. £. 50.000
- N.N., i.m. del marito £. 500.000
- Edoardo Ferri in occasione del Battesimo £. 100.000
- Lina Remello a S. Antonio £. 50.000
- Borsari Vittoria, i.m. di Zoraide Ventura £. 50.000
- Famiglia Leonardini dona bellissima pianta.

A SOSTEGNO DEL MENSILE "LA PARROCCHIA"

- Giovanni e Amelia Schianchi £. 100.000
- Giuditta Frugone £. 10.000

PER LA CARITAS PARROCCHIALE

- N.N. £. 50.000
- Marisa Grandville £. 100.000
- Muzio Pietro e Deglia Maria Elena £. 250.000
- N.N. a S. Antonio £. 50.000

PER LE MISSIONI

- N.N. £. 100.000
- N.N. £. 100.000
- N.N. £. 10.000
- N.N. £. 10.000

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tommaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari

